

all'ordine del giorno negli studi che fa il Corpo sanitario dell'esercito, che, se non si può ottenere quanto è desiderabile in fatto d'igiene, ciò solamente dipende dalle circostanze e dalle particolari condizioni in cui si trova l'Italia ed il suo esercito.

Però, poichè ho la facoltà di parlare, aggiungerò che dalle stesse cifre citate dal mio onorevole collega Patamia, che spero diventerà anche mio amico (*Si ride*) com'è mio collega di professione, risulta che la mortalità del nostro esercito è circa la media. L'esercito italiano cioè trovasi per la mortalità fra i due estremi, minimo e massimo, degli altri eserciti.

Infatti, mentre la Russia ha il 16 per mille di mortalità, cito le stesse cifre esposte dal mio onorevole collega, l'esercito inglese ha appena il 6 per mille. Il nostro esercito presenta una mortalità del 10 per mille circa; quindi una cifra al di sotto anche della media tra questi due estremi.

Ciò promesso, io non dirò una cosa menomamente inesatta nell'assicurarvi che il Corpo sanitario e tutte le autorità militari fanno tutto il possibile per diminuire sempre questa cifra, e farla discendere sempre più in basso.

L'onorevole Patamia ha poi fatto osservare alla Camera come la mortalità della popolazione civile dai venti ai venticinque anni sia presso a poco eguale alla mortalità dei soldati, e domando: come mai succede questo se i giovani militari si reclutano fra i più robusti? Dateci un po' la spiegazione di questo fatto. Ora la spiegazione io credo che sia presto trovata.

Tutti ammetteranno che nell'esercito non si ponga uno speciale studio per lasciar morire maggior quantità di individui che nella popolazione borghese; se la mortalità adunque è maggiore in quello che nella popolazione borghese, vi devono essere cause speciali, ineluttabili le quali producono quest'aumento. Di queste cause lo stesso mio onorevole collega ne ha citate molte; per esempio, il dover fare la sentinella, il dover vivere accumulati nelle caserme, il dovere esporsi all'azione di tutte le più nocive azioni atmosferiche durante le intemperie, in località infestate dalla malaria senza poter mettersene al riparo. Certamente tutto questo è fonte di malattie, e spiega perchè tra due giovani, uno obbligato al servizio militare, l'altro libero, più facilmente possa ammalarsi e morire il militare.

Ora queste necessità del servizio non si possono evitare. Il mio collega dirà che queste necessità di servizio vi sono anche in Prussia, dove la mortalità è minore; ma io risponderò che in Prussia

l'esercito è reclutato un po' diversamente che da noi. In Prussia per esempio il servizio militare è fatto col sistema territoriale. I soldati può dirsi che rimangono sull'uscio delle loro case, nel clima cui sono avvezzi fin dalla nascita, e quando cadono malati, possono godere di tutti quei conforti morali che tanto influiscono sul fisico, e dei quali il soldato italiano finora per necessità politiche e militari di diverse specie non può godere. Là non si soffrono i cambiamenti di clima come in Italia, in cui i soldati alle volte sono costretti a trasportarsi rapidamente dalle nevi delle Alpi al clima infuocato dell'estrema Sicilia, che può paragonarsi a quello dell'Africa. Ecco quindi un'altra condizione speciale che può influire sul nostro esercito.

Quanto alle sentinelle, esse sono una necessità; quanto agli strapazzi nelle manovre, ecc., anche questi sono una necessità; quello delle caserme è invece un inconveniente che si potrebbe mitigare col migliorarle. La Camera si è già molto occupata di questo, e nel bilancio c'è un capitolo appunto consacrato al miglioramento delle caserme. Se si potesse da oggi a domani cambiarle tutte, costruirle tutte con quella larghezza di mezzi riconosciuti indispensabili per fare un acquartieramento proprio come è richiesto da tutte le regole dell'igiene e suggerite dagli igienisti, si dovrebbe spendere in brevissimo tempo una gran somma di denaro. Se la Camera è pronta ad accordare questa somma, certamente ne saranno più di tutti soddisfatti gli ufficiali sanitari, e l'onorevole ministro della guerra. Ma colla penuria che c'è attualmente, non si può sperare un improvviso notevole miglioramento da questo lato.

C'è poi un'altra questione, ed è quella del reclutamento sulla quale il ministro ha portato tutte le sue cure, e dobbiamo all'onorevole Ferrero se fino dall'anno scorso si è fatta una sensibilissima innovazione nel modo di reclutamento, aumentando cioè le esigenze per l'accettazione o per la scelta dei soldati. Ma veda un po' l'onorevole mio collega che cosa è successo, giacchè è scritto che nelle cose umane non v'è misura per buona che sia, che sia scevra di qualsiasi inconveniente. Questo cambiamento nell'elenco delle imperfezioni fisiche motivanti riforme, ha fatto sì che l'anno scorso non tutto il contingente potè essere reclutato; ed essendosi per l'anno in corso per di più aumentata anche la cifra del contingente di prima categoria che da 65,000 uomini è stato portato a 76,000, ne venne che si è durato fatica a reclutare tutta la prima categoria, poichè vi furono alcuni mandamenti i quali non furono in grado di dare tutto il contingente per essi stabilito; d'onde una diminuzione